

[GRILLINI E «ARTICOLO 3»]

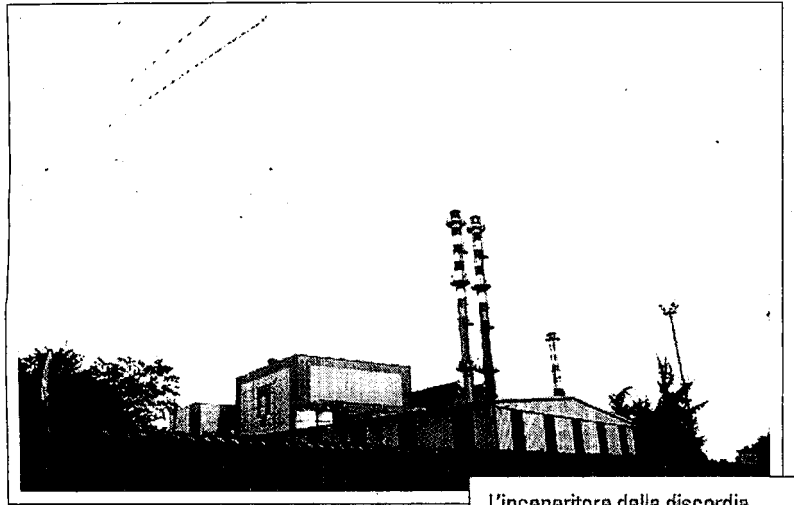
Accam, il modello Vedelago accende la campagna

Corrado e Sablich tornano all'attacco dopo la gara a vuoto per il revamping. «Operazione da ripensare»

BUSTO ARSIZIO (a.a.) Accam, la gara per il revamping andata a vuoto riaccende la polemica sul futuro dell'inceneritore di Borsano. Il fronte "no Accam" torna a dare fuoco alle polveri. «Trasformiamo Accam in un centro riciclo sul modello Vedelago» rilancia il candidato sindaco dei "grillini" del Movimento Busto a 5 Stelle Gianpaolo Sablich. «Azzerare e ripensare il piano industriale» gli fa eco Antonio Corrado di "Articolo 3".

Oggetto della discussione, la gara per l'assegnazione dell'appalto di revamping e gestione quinquennale dell'impianto di via per Arconate, di cui ieri era chiamato a dibattere anche il cda dell'azienda. Il grillino Sablich denuncia: «Nessuno interessato all'appalto? Siamo all'ennesimo arresto della lunga e travagliata via crucis verso il revamping dell'inceneritore di Accam. La via crucis proseguirà penosamente verso il suo obiettivo, ma prima che riprenda, lanciamo la proposta di trasformare Accam in un centro di riciclo "modello" Vedelago senza privatizzarlo, ad un sesto del costo del revamping, con la possibilità di dare lavoro a molte più persone, fornendo anche materia prima conveniente alle industrie della plastica presenti sul territorio». Corrado, consigliere e candidato sindaco di Articolo 3, ricorda «i dubbi sulla credibilità del piano industriale, già espressi a suo tempo al di là dell'opportunità di alternative ecologicamente più sostenibili. Non a caso le banche chiesero garanzie e fidejussione. A questo punto se la gara è andata a vuoto, forse davvero quel piano non sta in piedi». Di qui l'invito al presidente di Accam Antonelli a ripensare l'operazione: «E' amministratore attento, esamini il piano più approfonditamente per evitare un crack».

Respinge il pessimismo del fronte "no Accam" l'assessore allo Sviluppo economico Franco Castiglioni. «Il Cda di Accam e il suo presidente hanno ricevuto un mandato e la fiducia dell'assemblea per portare avanti un'operazione che la stessa assemblea dei Comuni soci ha deciso e finanziato. Il progetto sta in piedi e serve ad evitare la chiusura di un impianto che dall'anno prossimo non sarà più a norma. Se la gara è andata a vuoto, il **Comune di Busto** che è uno dei soci Accam aspetta le valutazioni, le decisioni e le eventuali comunicazioni del Cda. Se dovessero emergere problemi ci aspettiamo che vengano sottoposti all'attenzione dell'assemblea». Insomma, non basta una gara andata a vuoto per buttare alle ortiche l'intera operazione revamping.



L'inceneritore della discordia

